

Sangalli

«Attenzione a economia e lavoro»

Carlo Sangalli (foto): «Maroni metta l'impresa e il lavoro al centro dell'azione governativa per rilanciare l'economia lombarda».

A PAGINA 2 Soglio



L'intervista Il presidente di Confcommercio e il «piano di ricrescita»

Sangalli: nuove idee per rilanciare l'economia

«Fermare l'emorragia di imprese che chiudono»



Interessante l'idea di Maroni sulla semplificazione burocratica e l'alleggerimento fiscale per sostenere le piccole e medie aziende

La Lombardia come esempio di buon governo e di buoni rapporti istituzionali. Nel caos politico in cui l'Italia è precipitata dopo il voto, il presidente di Confcommercio Milano, Carlo Sangalli intravede una luce: «Il neogovernatore Maroni e il capo dell'opposizione Ambrosoli si stanno muovendo bene e credo che lo scambio di auguri, dopo l'esito del voto, vada oltre il normale fair play». Guardare avanti, ora. «Bisogna mettere l'impresa e il lavoro — auspica Sangalli — al centro dell'azione governativa e ci auguriamo che la nuova legislatura possa partire con un piano straordinario per il rilancio delle attività economiche e del territorio».

Di che cosa si tratta, presidente?

«Pensiamo ad un piano complessivo di misure urgenti per frenare prima di tutto l'emorragia di imprese che chiudono con la conseguente perdita di posti di lavoro. Un piano che affronti le fragilità delle piccole imprese perché possano uscire da una logica di pura sopravvivenza e tornino a produrre ricchezza».

Nel suo programma elettorale Maroni prevede tra l'altro la creazione di una «no tax area» di tre anni per le start up: cosa ne pensa?

«Mi pare un'idea molto interessante anche perché è mirata a temi specifici, speriamo che abbia il via libera dallo Stato. Così come abbiamo apprezzato gli altri propositi elencati nel programma elettorale che vanno in direzione



In vista di Expo alcuni Comuni potrebbero destinare parte dell'Imu commerciale e dell'imposta di soggiorno a un fondo speciale legato all'evento

ne della semplificazione burocratica, dell'alleggerimento fiscale, dell'innovazione del sostegno alle piccole e medie imprese».

Con Formigoni avevate firmato il Patto dello Sviluppo: lo riproporrete a Maroni?

«Sicuramente sì. Quel patto ha messo a disposizione circa 1 miliardo di euro dal 2011 al 2012 garantendo diversi risultati: tra l'altro la legge sul lavoro che ha valorizzato l'occupazione giovanile sul fronte dell'apprendistato e della formazione; l'accordo con la Bel per girare 500 milioni di euro di liquidità alle pmi lombarde; i bandi sull'innovazione per il commercio e il turismo e molto altro ancora».

Il tema dell'occupazione?

«Al di là del fatto che il Pat-

to per lo Sviluppo dà risposte anche a questo problema che si sta facendo sentire in moltissime famiglie lombarde, siamo certi che Maroni sa bene quale è il nodo: il lavoro non si ottiene per decreto, ma mettendo l'impresa al centro dell'azione governativa».

Presidente, perché pensa che la Lombardia possa essere esempio di buoni rapporti?

«Perché ho apprezzato la



telefonata di Ambrosoli e la risposta di Maroni. Ognuno farà il proprio mestiere ma, se chi governa saprà ascoltare le ragioni della parte avversa e chi fa opposizione pur dura supererà la logica del muro contro muro, ne trarrà vantaggio tutta la nostra regione e la Lombardia sarà un esempio di buon governo politico, economico, sociale e culturale».

A quando l'incontro con Maroni?

«Spero al più presto. Noi lo inviteremo a un incontro

e a confrontarsi con i nostri associati e contiamo di poter continuare un cammino di collaborazione con la Regione e con il nuovo Governatore. E gli chiederemo di rilanciare gli accordi di programma con le Camere di Commercio: l'obiettivo è avviare una serie di azioni congiunte che consentono di programmare iniziative triennali per la crescita del territorio, come l'introduzione del wi-fi libero, l'estensione della banda larga, l'accesso al credito e il sostegno dell'occupazione giovanile attraverso ban-

di mirati».

Parlerete anche di Expo?

«Sì. Abbiamo ripetuto in ogni sede che consideriamo questo evento una grande opportunità e siamo certi che Maroni darà un contributo molto importante. Una nuova proposta potrebbe essere quella di dare indicazioni ai comuni per destinare parte dell'Imu commerciale e dell'imposta di soggiorno, dove è applicata, a un fondo speciale per progetti sul territorio legati a Expo».

Ellsabetta Soglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La speranza

Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, crede nella crescita

Chi è

Il personaggio

Presidente dell'Unione del Commercio di Milano, nato a Porlezza (Como), sposato con quattro figli, imprenditore commerciale, è laureato in Giurisprudenza. È stato parlamentare dal 1968 al 1992. Il 10 febbraio 2006 ha assunto la presidenza di Confcommercio e alla scadenza il 4 marzo 2010 è stato rieletto, per acclamazione, fino al 2015. Da gennaio 2010 è vicepresidente di Fondazione Ente Fiera Internazionale di Milano. Dal 1° gennaio 2013 è anche portavoce e presidente di Rete Imprese Italia, l'associazione unitaria delle cinque principali organizzazioni di rappresentanza delle piccole e medie imprese